

## 6 Marzo – Mercoledì della terza settimana di Quaresima

Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Nella prima lettura, dopo aver spiegato al popolo la fedeltà di Dio lungo i secoli, Mosè ne trae le conseguenze pratiche: osservate leggi e norme, come condizione per avere una vita buona felice, benedetta da Dio. Inoltre, la fedeltà dei credenti alla Parola di Dio sarà un messaggio e un esempio per tutti gli altri altri popoli che saranno attratti ad avvicinarsi a Dio e a credere in lui. Anche a noi oggi è affidato il compito di fare memoria degli eventi della Storia della salvezza. L'importanza di accogliere la Legge e i testi profetici è ribadita anche dal vangelo: Gesù ci invita a vivere la sua novità di vita nella fedeltà alla storia della salvezza. Il Vangelo, rispetto al primo testamento è un supplemento ed un compimento in Gesù, nuovo Mosè che deve guidare il nuovo popolo dell'alleanza, che è la Chiesa, verso la terra promessa della vita nuova attraverso la Pasqua. in questo cammino ogni "trattino della legge" può essere un segnale prezioso e decisivo per raggiungere la comunione con il "Dio con noi".